LA POLITICA

Per i militari Usa una minaccia più grave dell'Isis

Al nuovo Presidente chiederanno un ministero dedicato all'ambiente

GIANNI RIOTTA

La distanza tra la stazione meteorologica di Mauna Loa, alle isole Hawaii, e la base navale di Pearl Harbor è minuscola nello sterminato Oceano Pacifico, 68 chilometri e 800 metri. Mauna Loa, dove gli scienziati hanno rilevato livelli di CO_2 (anidride carbonica) a un record di 400 molecole per ogni milione di molecole nell'atmosfera come mai da 300 milioni di anni, e Pearl Harbor, dove l'attacco giapponese trascinò nel 1941 l'America nella guerra mondiale, potrebbero essere, secondo i generali Usa, staffetta del pericolo strategico per gli Stati Uniti. Ieri con lo scontro per l'egemonia con Tokyo, oggi perché - secondo gli uomini del Pentagono - il cambio climatico è minaccia numero uno nel futuro.

Di solito associamo chi si batte contro l'effetto serra a un'ecologista, uno scienziato, una ministra, ma al Center for Climate and Security (https://goo.gl/2ZLVnN), militari e studiosi di strategia, dal generale Zinni, ex capo dell'U.S. Central Command, all'ammiraglio Locklear, ex capo del Comando del Pacifico, pubblicano alla vigilia del nefasto record CO_2 un rapporto che definisce il cambio del clima come il nemico peggiore di Washington, prima di Putin, Isis, Cina. Al punto da chiedere al prossimo presidente, Clinton secondo i sondaggi, di creare un nuovo ministero con delega su Clima e Sicurezza. Parlano di basi navali e aeronautiche sommerse dal mare, Paesi che cambiano regime per siccità, epidemie, migrazioni, repressioni, guerre per le risorse scoperte dallo scioglimento dei ghiacciai, crisi economiche, carestie.

Il presidente uscente Obama vanta tra i suoi successi gli accordi sul clima stilati a Parigi, ma conta adesso trasferirli dalle strette di mano dei telegiornali a tagli di emissioni concreti che, prima di svelenirla, almeno non intossichino di più la nostra aria. Purtroppo Trump, candidato repubblicano, e il Congresso - il Senato potrebbe cambiare di mano a novembre, la Camera sembrerebbe restare ai repubblicani - sono negazionisti sul clima, per timore delle lobby del carbone. Il boom in Cina ha, tra il 1990 e il 2015, causato un salto del 37% nei gas serra. Cinesi e indiani si difendono dicendo, voi occidentali inquinate dalla Rivoluzione industriale, non potete chiederci di restar poveri per sempre. Ma il forno CO_2 rinchiude tutti e, se ci sono stati passi avanti come l'accordo in Ruanda per ridurre i gas Hfc (da frigo e condizionatori contribuiscono all'effetto serra), il segretario del World Meteorological Organisation, Petteri Taalas, si sgola nel chiedere ai leader, uscito Obama dalla Casa Bianca, di tagliare i gas serra subito, a partire dall'incontro internazionale a novembre in Marocco sul tema. Obama ha offerto la cornice diplomatica, riuscirà la Clinton a riempirla di fatti, magari con un nuovo ministro ad hoc? I generali lo dicono senza mezzi termini, non è più una questione di «verde», ma di vita o di morte. Mauna Loa è la Pearl Harbor del XXI secolo.

Petteri Taalas è Segretario generale dell'organizzazione meteorologica mondiale

Facebook riotta.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VINCENT WEFAD/EBS

Proteste Una delle tante manifestazioni di protesta per la difesa del pianeta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.